



SETE TESTO INTEGRALE DEFINITIVO

DIVIETO DI RIPRODUZIONE / DIVULGAZIONE / EDITING
TUTTI I DIRITTI RISERVATI
©MMXXI FILOALTO SRL \ OSUONOMIO

PER QUALSIASI UTILIZZO CHIEDERE INFO E PERMESSI A:
info@osuonomio.com

Sete 9 Trappola

Il 20 luglio del 1969 Neil Armstrong e Buzz Aldrin atterrarono sulla superficie della luna. Nei mesi che precedettero lo sbarco gli astronauti dell'Apollo 11 si allenarono in un territorio desertico dell'ovest degli Stati Uniti molto simile alla superficie lunare. La zona è la patria di diverse comunità di nativi americani e si racconta una storia -una leggenda- sull'incontro avvenuto tra gli astronauti e un abitante del posto. Un giorno mentre si addestravano, gli astronauti si imbattono in un vecchio nativo americano. L'uomo chiese loro che cosa stessero facendo. Gli risposero che facevano parte di una spedizione di ricerca che entro breve tempo sarebbe andata ad esplorare la luna. Il vecchio restò in silenzio per qualche minuto e poi chiese agli astronauti se potevano fargli un favore.

"Cosa vorresti?" gli chiesero.

"Beh -disse il vecchio- il popolo della mia tribù crede che i sacri spiriti vivano sulla luna... Mi domando se voi potreste portare loro un importante messaggio da parte della mia gente". "Che tipo di messaggio?" domandarono gli astronauti.

L'uomo mormorò qualcosa nella lingua della sua tribù e poi domandò agli astronauti di ripeterlo più e più volte affinché non lo memorizzassero correttamente. "Che cosa significa?" Chiesero gli astronauti

"Oh non posso dirvelo, è un segreto che solo alla nostra tribù e agli spiriti della luna è consentito conoscere".

Quando tornarono alla base Armstrong e Aldrin dopo aver cercato a lungo riuscirono finalmente a trovare qualcuno che conoscesse il linguaggio della tribù di nativi e gli domandarono di tradurre il messaggio segreto.

Il traduttore scoppiò in una risata fragorosa: una volta che si fu calmato gli astronauti chiesero che cosa mai volessero dire quelle parole. L'uomo spiegò che la frase da loro imparata tanto accuratamente a memoria diceva "Non dovete credere a nessuna parola che questi vi dicono. Sono venuti a rubare la vostra terra".

Febbraio 2038.

Il piano è semplice. Deve saltare tutto quanto. La verità deve uscire, ad ogni costo.

Ada per qualche settimana continua ad andare al lavoro tutti i giorni, partecipa alle riunioni sottoponendosi a una pressione massacrante mentre il cerchio attorno a lei si stringe pericolosamente. Non c'è tempo da perdere, la strategia è quella di pubblicare dai profili di Mangrovia un dossier che colleghi la scia di decessi alle alghe di Air water. Va fatto prima di lunedì perchè Fink ha ordinato di rimpiazzare tutti i server entro la settimana successiva.

Il professor Rami Marwat (papà) e Coco al ranch di Santa Clarita hanno messo in piedi una squadra: biologi, attivisti, data analyst e un medico personale sempre a disposizione.

Siamo nel marzo 2038.

Sabato 20 a sorpresa l'esercito dei Clearwaters fa irruzione nel ranch.

Martin Newport guida una ventina di persone armate fino ai denti dentro la tenuta.

Non trovano nessuno. Sono tutti quanti in laboratorio sotto il bunker ad eccezione di Rami che si trova fuori città per un convegno. Quando Martin entra nel capanno di Coco Morales se lo trova di fronte: lì, al centro del salotto.

Un coccodrillo, gli occhi gialli: noncuranti e inespressivi. La porta d'ingresso è ancora spalancata. Newport resta pietrificato.

Il coccodrillo alza la testa, lo studia per qualche secondo e muove impercettibilmente la coda. Restano in quella posizione ad annusarsi per un tempo interminabile.

Poi Newport urla "Non c'è niente qui dentro" e si allontana richiudendo la porta

Si siede su una roccia di fronte al laghetto a fissarsi le mani palpitanti.

Solo in quel momento in un'increspatura dell'acqua gli sembra di scorgere la squama di un coccodrillo. Ce n'erano a decine in quel piccolo lago.

In quell'istante all'altezza dell'altra sponda...Qualcun'altro si era imbattuto in un abitante del lago.

Coco e tutta la squadra sono là sotto nel bunker a ridere di loro. Ma è chiaro che non resta più tempo.

La notte successiva, quella tra domenica e lunedì il team è pronto per lanciare l'assalto a Mangrovia. Ma qualcosa va storto.

Rami sembra essere sparito. Lo chiamano ma non risponde.

Lo cercano con ogni mezzo ma sembra scomparso nel nulla. A tarda notte i satelliti lo localizzano dentro gli edifici di Mangrovia. L'operazione salta. Si trovano costretti a posticipare tutto.

Il giorno seguente però la notizia di un'enorme esplosione piomba su tutte le news. Hanno fatto saltare con una decina di cariche i laboratori e la sede centrale di Mangrovia.

"I danni sono incalcolabili- dichiara Fink intervistato in diretta: "Anni di ricerca sono andati in macerie la scorsa notte. Qualcuno che conosciamo bene vuole distruggere Mangrovia e l'equilibrio che siamo riusciti a portare nel mondo".

Non c'è alcun riferimento agli ex soci, ma i sospetti si addensano tutti su di loro.

E' una trappola. Ma Fink non può essere arrivato a tanto.

La certezza del complotto si concretizza quando poche ore più tardi tra le macerie viene ritrovato il corpo di Rami Marwat, compagno della professoressa Ada Galassi.

E' un colpo che nessuno poteva aspettarsi. Di quelle ore Coco ricorda una sensazione schiacciante di gelo, pericolo e vertigine.

Ada è distrutta.

Ed è un risveglio brusco, dolorosissimo.

Nessuno aveva mai capito fino a che punto Sebastian Fink avrebbe potuto spingersi mettendosi assieme ai Clearwaters.

Un attentato. Hanno ucciso Rami e ora vogliono fare fuori anche Ada e i suoi attribuendo a loro la responsabilità dell'esplosione.

La situazione di quei giorni è incandescente: Ada e i dissidenti sono ufficialmente ricercati dalle autorità, che li ritengono i mandanti dell'attentato contro Mangrovia.

Nemmeno il bunker è più sicuro.

Coco lo sa bene ma ha in mano qualcosa che potrebbe togliere di mezzo Sebastian.

[COCO]

"Avevo le prove che avrebbero incastrato Fink: ma le ho tenute nascoste anche ad Ada: temevo che sarebbero state usate senza cautela al momento sbagliato: non me lo perdonerò mai. Se avessi parlato prima tuo padre forse sarebbe ancora vivo"

Era stato un collaboratore di Coco ad accorgersene esaminando i dati sui server di Mangrovia. Durante tutto il periodo del suo sequestro Fink aveva eseguito numerosi accessi ai computer recandosi addirittura fisicamente nei locali della sede centrale attraverso il riconoscimento facciale.

Non era mai stato rapito.

Avevano pianificato tutto quanto. Il sequestro non era nient'altro che una gigantesca messa in scena che gli avrebbe garantito una totale copertura di narrazione emotiva e per di più gratuita nella campagna di ascesa verso l'affermazione di Mangrovia e della sua leadership.

Ma questa era solo la punta dell'iceberg. Insospettito da una serie di incongruenze, Coco aveva ricostruito l'esatta dinamica del famoso incidente che costò a Fink l'uso delle gambe e in cui morirono tutti i membri del vecchio team del Mit di Boston. Anche quella fu una clamorosa messinscena. Secondo quanto ricostruito dagli uomini di Coco Fink organizzò una riunione serale con i suoi soci. Vennero tutti avvelenati durante la cena e gettati con l'auto in un burrone.

Fink se la cavò con un lungo coma e l'amputazione delle gambe.

L'operazione fu condotta da un chirurgo privato: Il dottor Martin Torres, che oggi, sotto il nome di Martin Newport guida l'organizzazione spirituale Chiesa Devozionale dell'Acqua Chiara.

Bingo.

Tutto quanto. Fink aveva pensato a tutto quanto plasmando la sua scalata alla vetta del mondo scientifico e politico.

Coco avrebbe avuto bisogno di più tempo per richiedere la riesumazione e una nuova autopsia sulla salma. Ma il tempo era scaduto.

Tutto era nelle mani di Ada. Lei, che non conosceva malizia e i calcoli li aveva fatti solo coi numeri, mai con gli esseri umani.

Non aveva nemmeno mai voluto scegliersi un nickname aggressivo o evocativo con cui giocare a videogame. Si firmava semplicemente col suo nome. ADA tre lettere, palindromo semplice e asciutto.

E Ada prese tutto sulle sue spalle trovando una forza dentro di sé che nessuno sapeva potesse esistere.